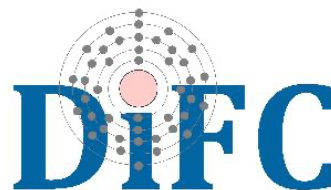




**Università
degli Studi
di Palermo**



DIPARTIMENTO DI FISICA E CHIMICA

Emilio Segrè Direttore: prof. Gioacchino Massimo Palma

Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali – abilitante ai sensi del
dlg 42/2004

Coordinatore prof. Giuseppe Lazzara

**Pronto intervento su un affresco presso la Cappella di Sant’Elisabetta d’Ungheria,
Chiesa di Santa Maria degli Angeli, Palermo**



Autore: Ignoto

Soggetto: *L’Elemosina di Santa Elisabetta d’Ungheria*

Epoca: XVIII secolo

Categoria e tecnica: Affresco

Collocazione: Chiesa di Santa Maria degli Angeli, Palermo



Introduzione

Durante le attività laboratoriali, dell'anno accademico 2022-2023, il PFP1 (materiali lapidei e superfici decorate dell'architettura) si è occupato del pronto intervento sull'affresco nella cappella di Santa Elisabetta d'Ungheria. Sotto la direzione tecnica dei restauratori Giuseppe Inguì, Gabriella Tonini e Fabrizio Iacopini (in qualità di tutor restauratori laboratorio PFP1 del corso di laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali).

Descrizione

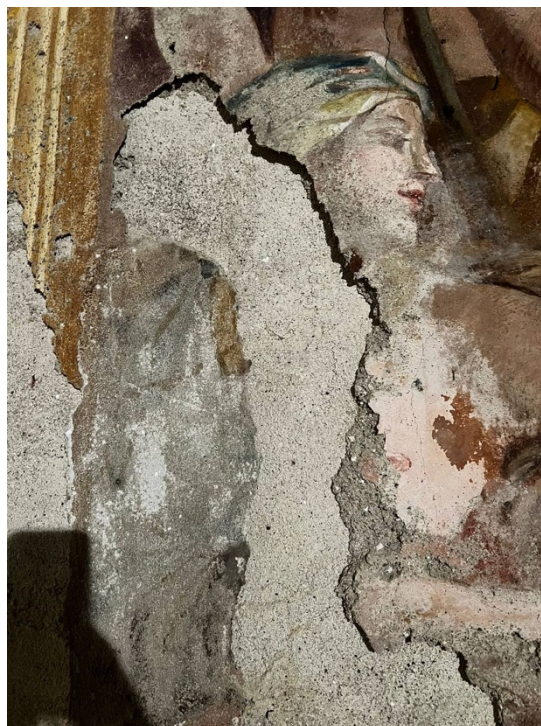
Il pronto intervento riguarda un affresco sul lato destro della Cappella di Santa Elisabetta d'Ungheria, prima campata sinistra della Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Nella parete destra vi sono rappresentate scene della vita della santa e nella parete sinistra vi è una finestra e nella sua imbotte un paesaggio affrescato. Nella parete centrale vi è una tela raffigurante San Francesco, attribuita ad Antonio Grano, del 1700, con al di sotto delle pitture murali.

Tecnica esecutiva

La tecnica utilizzata è stata quella della pittura a fresco.

Stato di conservazione

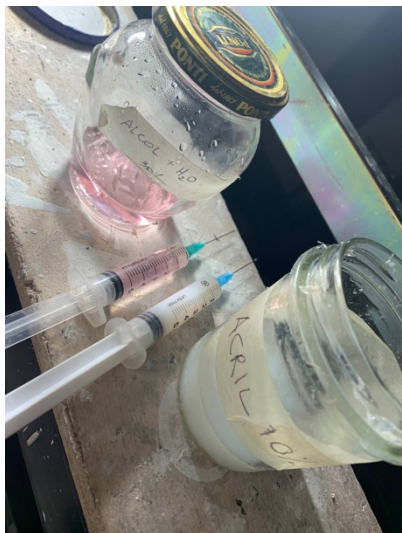
Gli affreschi versavano in un cattivo stato di conservazione: presentavano lacune e mancanze, fessurazioni, distacchi e perdita della pellicola pittorica.





Intervento di restauro

L'intervento di restauro è iniziato con una leggera spolveratura con pennellino a setole morbide, per rimuovere la polvere e/o residuo di malta pulverulento in eccesso. Si è proceduto con un preliminare lavaggio in modo da facilitare il consolidamento. Per le fessure più profonde è stata utilizzata una malta ad iniezione adatta per il consolidamento di affreschi che risultano staccati dal supporto murario.



In seguito, è stato effettuato il consolidamento della pellicola pittorica che presentava sollevamenti e decoesioni.

Infine, l'intervento è stato ultimato chiudendo le fessurazioni con una malta specifica.

